
I tempi

Dopo l'approvazione della riforma un anno per le misure applicative

Il testo del disegno di legge approderà in Parlamento, anche se ieri il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano ha precisato che ancora non è stata individuata la Camera dalla quale inizierà la discussione (peraltro in materia di riforme costituzionali già sul premierato le tensioni sono alte come testimonia la rissa sfiorata ieri al Senato). Considerato poi che appare almeno improbabile un'intesa con l'opposizione, anche se Azione ha già dichiarato la disponibilità a votare il testo

del Governo, dovrà svolgersi il referendum confermativo.

In caso di voto favorevole da parte dell'elettorato poi è la stessa riforma a prevedere che ci sarà un ulteriore anno di tempo per definire aspetti cruciali come le modifiche all'ordinamento giudiziario, per esempio sul fronte che il disegno di legge di ieri non affronta dei concorsi da tenere distinti, la nuova disciplina del Csm (per definire tempi e modi dei sorteggi di laici e togati), il funzionamento dell'Alta corte e il nuovo sistema disciplinare